



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 01/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL SOLE 24 ORE giovedì 30 giugno 2011

Abi: sul Fondo solidarietà si tratta

Diciotto giorni e sette righe per trovare un accordo sul fondo di solidarietà. La svolta nelle relazioni industriali del settore bancario potrebbe arrivare nella seconda metà di luglio. E magari portare anche a un'evoluzione nei negoziati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Abi ha infatti inviato una lettera ai sindacati (Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito, Uilca, Unità sindacale Falcri Silcea) nella quale lancia segnali di apertura e proroga i termini per la disdetta del verbale di accordo sulla volontarietà nell'accesso al Fondo di solidarietà della categoria. L'associazione bancaria parla di «disponibilità a prorogare dal 1° al 18 luglio il termine a far tempo dal quale cesserà di esplicitare i propri effetti il verbale di incontro del 24 gennaio 2001 a seguito della disdetta del medesimo, comunicatavi con lettera del 7 aprile 2011».

I diciotto giorni per provare a chiudere la trattativa per la riforma del fondo contengono un messaggio chiaro: riprendiamo il dialogo, sì, ma questa volta i tempi devono essere brevi. Quello della riforma del fondo di solidarietà è un negoziato che ormai si trascina da quasi due anni, dove non sono mancate rotture, sospensioni di dialogo e ricuciture. Questa però potrebbe essere la volta buona per spiccare il salto e sciogliere almeno un nodo nel settore bancario che negli ultimi mesi sta attraversando una fase decisamente conflittuale, al punto che lo stesso ministro del Welfare Maurizio Sacconi, qualche settimana fa, aveva dato la sua disponibilità a mediare se le parti glielo avessero chiesto.

I sindacati useranno questo spazio che si apre con la proroga per lavorare unitariamente e con spirito positivo. Certo è che la firma dell'accordo interconfederale sulle regole e sulla democrazia tra Cgil, Cisl e Uil e Confindustria è il segno che è finito il tempo delle divisioni e degli accordi separati. Si apre una fase nuova, di centralità dei temi del lavoro e della crescita, che potrebbe portare verso una grande alleanza tra sindacati, banche e imprese.

Una fase che potrebbe riguardare anche la categoria dei bancari dove a questo punto è chiaro a tutti che in tempi molto brevi o si imbocca la via degli accordi o quella della rottura definitiva con tutte le conseguenze sulle dinamiche sociali che questo può avere. E con tutto il peso di essere a questo punto l'unica, o comunque una delle poche categorie, dove le parti non riescono a ricomporre il conflitto.

LA REPUBBLICA/Parma 30 06 2011

Banca Monte, dipendenti ancora in strada per protesta

Un corteo ha attraversato la città e si è fermato davanti alle sedi di provincia e Comune, i due enti accusati di non aver fatto nulla per scongiurare la crisi.

Tremila euro di meno all'anno per ciascuno, e 600 famiglie in difficoltà. I lavoratori di Banca Monte Parma non accettano che venga tagliato loro il "premio di produzione", proprio mentre "gli alti vertici dell'istituto di credito - dicono - ricevono sotto forma di premi incentivanti quasi dieci volte tanto, nonostante il parere contrario del sindacato".



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 01/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Queste le ragioni della loro protesta, che è sfociata oggi in un corteo di oltre un centinaio di persone partito alle 16.30 dal cinema Astra - dove nel primo pomeriggio si è svolta l'assemblea generale a cui ha partecipato la rappresentanza sindacale aziendale della banca insieme ai sindacati Fabi, Fisas Cgil, Fiba Cisl, e Uilca - attraversando il centro e facendo tappa sotto al Comune, alla sede della loro banca in via Cavour, e al palazzo della Provincia.

La rabbia contro il sindaco Pietro Vignali e il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli (a cui si rivolgono con l'appellativo unico di "Vignazzoli") esplode in centinaia di fischietti assordanti. I rappresentanti dei due enti - che eleggono due membri ciascuno nel cda di Fondazione Banca Monte, proprietaria dell'istituto di credito - sarebbero responsabili, a detta dei manifestanti, di non essersi ancora pronunciati su questa vicenda, né tantomeno di avere avvertito i lavoratori della situazione "già compromessa" della banca cittadina.

"Stiamo organizzando altri sit-in e cortei - spiega Mariolina Tarasconi, segretaria provinciale di Uilca - perché entro luglio le quote di maggioranza di Banca Monte verranno cedute al gruppo bancario di Intesa San Paolo, che diventerà socio di maggioranza". "Entro il 31 ottobre prossimo - prosegue - avverrà poi l'ulteriore passaggio dell'aumento del capitale: Intesa San Paolo verserà 75milioni di euro, come stabilito da un pre-accordo di vendita già firmato".

La protesta degli impiegati di Banca Monte Parma non termina qui. Il prossimo 15 luglio, infatti, i lavoratori della banca hanno indetto uno sciopero, oltre a quello dello straordinario e lo "sciopero bianco" (quello cioè attenendosi ai regolamenti interni) che hanno stabilito durante l'assemblea di questo pomeriggio.

Stasera, invece, altro presidio davanti al Palazzetto dello Sport, in occasione della partita di pallavolo Italia-Cuba della World League maschile, per avere visibilità anche davanti alle televisioni nazionali che seguiranno l'evento. (alessandro trentadue)

[Return](#)

.C.